

:Episodio di Aielli, 03-06-1944

Nome del compilatore: Ilaria Del Biondo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Aielli	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 01.06.1944

Data finale: 03.06.1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Milone Antonio, di Pasquale e Antonia Venditti, nato a Celano il 14.09.1919 coniugato con Giampaolo Lucia di anni 25, rinvenuto morto il 03.06.1944 ad Aielli.

Altre note sulle vittime:

Milone fu ucciso in seguito al fallimento di una azione partigiana in cui era coinvolto insieme ad altri tre uomini: Ernani D'Alessandro, Quirico Cornelio e un maresciallo cecoslovacco, Ignaz.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La zona di ritrovamento del morto, presso Aielli, era di importanza cruciale per le truppe tedesche: lungo la statale 5 e la statale 83 del Parco Nazionale, infatti, erano collocati numerosi depositi di armi e viveri; ad Aielli era situato un deposito di cibo "Veilchen Neu" e nella vicina

Massa D'Albe era installato il comando della X armata tedesca. L'occupazione aveva pesato sulle popolazioni e nella zona operavano numerose formazioni partigiane: la banda di Aielli ("GAP di Aielli") di Carlo Piccone; la banda di Ovindoli capeggiata da Manfredo Santucci, distaccamento del gruppo "Patrioti Marsicani"; la banda del "Monte Velino", costituita da due gruppi capitanati da Domenico Di Mattia e Fileno Blasetti; la banda "Giovenco", guidata dal medico Giovanni De Gasperiis e la banda "Fontamara" di Pescina. Azioni armate contro il nemico, più o meno rilevanti, vengono compiute dai vari Gap e da altri gruppi di patrioti disseminati, come s'è detto, sul territorio e nei paesi marsicani, alcuni dei quali liberati prima dell'arrivo alleato, o comunque difesi dagli abituali saccheggi tedeschi. La morte di Milone Antonio è legata ad uno di questi episodi. Un nucleo di resistenti lanciò un assalto al comando fascista repubblicano, nell'edificio delle scuole elementari di Aielli dove nel gennaio 1944 si era stabilito un reparto del Battaglione Paracadutisti "San Marco" comandato dal Sottotenente Valfio Padovano. Nella notte del 1° giugno 1944 quattro partigiani (identificati in Ernani D'Alessandro, Quirico Cornelio e Antonio Milone, mentre per il quarto non furono accertate le generalità ma si seppe solo che si trattava di un maresciallo cecoslovacco Ignaz) vennero scoperti e si dettero alla fuga, e nel conflitto a fuoco rimase ucciso l'uomo di origine ceca mentre Antonio Milone ferito a una gamba riuscì a dileguarsi. Nella mattinata del 2 giugno però fu scoperto durante un rastrellamento. Curato dal medico condotto Dottor Tattoni che ne consigliò un immediato ricovero all'ospedale di Celano, Milone non vi arrivò mai. Il suo corpo, infatti, fu rinvenuto il 3 giugno 1944 in località "tre ponti di Cerchio" in territorio del comune di Aielli (località "Morrone" proprio al confine tra Aielli e Cerchio); la morte fu causata da un colpo di arma da fuoco alla nuca (Alvaro Salvi).

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

Rappresaglia

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Presso Aielli alla fine di maggio era presente la 5 divisione alpina, punto distribuzione viveri "Veilchen neu"

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Paracadutisti del Battaglione San Marco

Nomi:

Valfio Padovano, S.Ten.

Graziano Viviani

un terzo paracadutista che rimase sconosciuto

Note sui responsabili:

Il reparto del Battaglione Paracadutisti "San Marco" comandato dal S.Ten. Valfio Padovano e dal Serg. Cassio Dirani era un'aliquota della Compagnia Sabotaggio (formata nel maggio 1944) del Battaglione Nuotatori e Paracadutisti la cui base è stata per molto tempo, dal mese di febbraio fino al definitivo ritiro delle truppe dalla zona di Pescara, a Penne. Il Comandante di questo Reparto era il Ten. Vasc. Rodolfo Ceccacci mentre il S.Ten. Valfio Padovano era il comandante di uno dei quattro plotoni di cui era composta la compagnia.

Estremi e Note sui procedimenti:

Dopo accurate indagini da parte dei carabinieri di Cerchio gli autori del delitto furono identificati in Valfio Padovano, Graziano Viviani, e un terzo paracadutista che rimase sconosciuto. I due imputati furono rinviati a giudizio dalla corte speciale per rispondere di due delitti per aver dopo l'8 settembre 1943 collaborato col tedesco invasore e per aver fatto parte dell'esercito repubblicano fascista nel battaglione San Marco operante alle dipendenze del comando tedesco. Il processo fu celebrato l'8 ottobre 1947 dinanzi la Corte d'Assise dell'Aquila ma gli imputati furono amnistiati grazie al provvedimento del Ministro di Grazia e Giustizia Togliatti.

Fonte Atti del processo riportati in Alvaro Salvi, *Marsica: 1943-1945 (2004)*

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

CELANO: Lapide commemorativa al partigiano **Antonio Milone** e al maresciallo cecoslovacco **Ignaz** sulla facciata principale del municipio

Località Morrone "Tre ponti di Cerchio" presso il Comune di Aielli fino a qualche tempo fa era visibile una piccola croce di ferro posta dai parenti a ricordo del luogo dove fu ritrovato morto Milone. L'amministrazione comunale di Cerchio ha verificato se questo elemento a ricordo fosse ancora presente ma la croce, sicuramente ancora presente fino agli anni '90, non è stata ritrovata.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

<p>La lapide commemorativa al partigiano Antonio Milone e al maresciallo cecoslovacco Ignaz venne apposta nel 1975 nella facciata del municipio di Celano, in concomitanza del XXX anniversario della Liberazione, per iniziativa dell'Anpi della Marsica, in collaborazione con l'amministrazione comunale dell'epoca. Anni dopo è stata trasferita nell'atrio del comune, dove non era più visibile in quanto nascosto da un ufficio suscitando la rimostranza dei parenti del partigiano Milone assistiti dall'avvocato Francesco Innocenzi, il quale hanno ottenuto il riposizionamento della lapide nel suo posto originale.</p>

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

<p>Walter Cavalieri, <i>L'Aquila dall'Armistizio alla Repubblica</i>, L'Aquila, Studio7, 1994, p. 246</p> <p>Costantino Felice, <i>Dalla Maiella alle Alpi</i>, Donzelli, Roma, 2014, pp. 230, 231, 311n</p> <p>Antonio Rosini, <i>Giustizia negata</i>, Aleph, Luco dei Marsi 1998, pp. 48-53</p> <p>Antonio Rosini, <i>Otto mesi di ferro e fuoco (Avezzano e dintorni) 1943-1944</i>, Tipografia Di Censo Avezzano, 19994, p. 138</p> <p>Alvaro Salvi, <i>Marsica: 1943-1945: L'olocausto di Faccetta Nera e le altre rivolte popolari, Preti bianchi neri e rossi</i>, Avezzano, Radar Abruzzo, 2004, p. 177-179.</p>

Fonti archivistiche:

<p>AS Comune Celano, RAM 1944 n. 58</p>

Sitografia e multimedia:

<p>http://ilcentro.gelocal.it/laquila/cronaca/2015/04/29/news/ecco-la-targa-per-i-partigiani-1.11331613</p>

Altro:

La registrazione in Comune dell'atto di morte venne fatta nel 1944 e riporta la data del 2 giugno 1944 (ASC Celano, RAM 1944 n. 58) e indica come luogo della morte, per questioni di sicurezza, la casa posta in viale Marrone.

Nonostante fosse stato fissato già un appuntamento non è stato possibile raccogliere la testimonianza del figlio della vittima ancora vivente.

V. ANNOTAZIONI

Sulla modalità ci sono differenti interpretazioni Costantino Felice riporta che Milone viene catturato dal nemico durante l'azione a Celano, sarebbe stato trovato morto a seguito di un colpo alla nuca nei pressi di Aielli-Cerchio. In questa circostanza rimane ucciso un ex maresciallo cecoslovacco, tale Ignaz, che aveva disertato l'esercito nazista. Alvaro Salvi, invece riporta che l'azione venne compiuta ad Aielli. Anche sulla data dell'uccisione e poi del ritrovamento del cadavere vi è un po' di incertezza alcuni riportano il 2 altri il 3.

VI. CREDITS

Comune di Cerchio, Sindaco Gianfranco Tedeschi
Comune di Aielli, responsabile anagrafe ed archivio
Comune di Celano, addetto anagrafe Domenico Paris
Andrea Di Marco